

I danni

I danni del sisma sono stati stimati (relazione inviata alla Commissione Ue) in 13 miliardi e 273 milioni di euro. In Emilia-Romagna la stima è di **12 miliardi e 202 milioni di euro**: 676 milioni per i provvedimenti di emergenza; 3 miliardi e 285 milioni di danni all'edilizia residenziale; 5 miliardi e 237 milioni di danni alle attività produttive; 2 miliardi e 75 milioni di danni ai beni storico-culturali e agli edifici religiosi; la quota restante è suddivisa fra edifici e servizi pubblici e infrastrutture.

Il terremoto ha interessato un'area di grandi dimensioni, molto densamente popolata: 550mila abitanti e tantissime attività produttive (se ne stimano circa 48mila, in tutti i settori economici, per 190mila addetti).

Sono 33 i comuni del cratere: 7 in provincia di Reggio Emilia, 14 in provincia di Modena, 5 in provincia di Bologna, 7 in provincia di Ferrara.

Sono invece 54 i comuni individuati nel Decreto del Ministero dell'Economia del 01/06/2012 "Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo", gli abitanti raggiungono le 760 mila unità e le famiglie sono 326mila; sono il 30% della popolazione delle quattro province coinvolte, con un sistema produttivo importante (66 mila unità locali e 270 mila addetti fra industria e servizi, a cui va sommato un importante sistema agroalimentari).

I maggiori danni sia in termini di entità sia di diffusione sono stati riscontrati nelle aree dei rispettivi epicentri e in particolare nella provincia di Modena nei comuni di Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Mirandola, Novi di Modena, Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Medolla, Camposanto, San Prospero, San Possidonio e, nella provincia di Ferrara nei comuni di Sant'Agostino, Mirabello, Bondeno, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda, nella provincia di Bologna nel comune di Crevalcore e in provincia di Reggio Emilia nel comune di Reggiolo.

Il fenomeno della liquefazione.

Gli eventi sismici del 20 e del 29 maggio hanno causato vistosi effetti di liquefazione in varie località, localizzate in corrispondenza di canali abbandonati dei fiumi Secchia, Panaro, Reno e Po, in un'area estesa tra il settore occidentale della provincia di Ferrara e l'attuale corso del fiume Secchia. I fenomeni di liquefazione hanno assunto particolare rilevanza nei centri abitati di San Carlo, frazione di Sant'Agostino, e di Mirabello, in provincia di Ferrara, in corrispondenza del paleocanale del Reno.

Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012

